

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 18.—  
 Sei mesi . . . . > 9.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 16 Agosto

**La nostra situazione**

Il *Diritto* l'altra sera ha pubblicato un articolo importantissimo, contenente la spiegazione sulla condotta dell'Italia alla conferenza di Londra. Vi apparisce una circostanza nuova, che non si sa perchè non sia stata trasmessa dalle agenzie telegrafiche all'epoca della conferenza, cioè l'appoggio dato dall'Italia alla proposta di ammettere nella commissione del debito pubblico egiziano un delegato della Germania.

La nota ufficiosa giustifica l'accordo, dimostrato alla conferenza, colla maggior parte delle vedute dell'Inghilterra e rileva la utilità dell'amicizia di questa potenza per noi nelle questioni mediterranee, la differenza fra gli interessi dell'Austria e della Germania con quelli dell'Italia nelle faccende di Egitto, e quindi la ragionevolezza di una indipendenza di atteggiamento. Riassumiamo coll'*Adige* la situazione fatta dalla conferenza.

Il nostro contegno alla conferenza di Londra proverebbe le seguenti circostanze di fatto della nostra politica:

1. L'Italia si è resa indipendente dalle cosiddette sue alleate tedesche nelle questioni mediterranee, quindi da questo lato ha molto migliorata la sua situazione.

2. Essa non si atteggia nella risoluzione del quesito egiziano, nè secondo le vedute delle potenze centrali, nè secondo quelle della Francia; cerca di raggiungere un accordo fra le vedute della Francia e quelle dell'Inghilterra, ma si avvicina assai di più al modo di pensare di quest'ultima, pur

conservando un programma proprio, quello della conferenza di Costantinopoli (proposto allora dall'Italia ed accolto da tutte le potenze, salvo una riserva benevola della Turchia, che poco conta) rispetto alla internazionalità del canale di Suez ed alla irreducibilità degli interessi dei prestiti egiziani al di là di 1 p. 0/0.

L'Italia reclama poi energicamente e persistentemente la sua parte di sorveglianza nelle due commissioni della cassa del debito e di sanità.

3. In tutte le questioni europee continentali l'Italia è d'accordo con le potenze centrali, ed in ciò soltanto consiste la famosa *alleanza*, che non è se non un semplice *avvicinamento*, una — per dirla diplomaticamente — *entente*, ben differente dal significato della parola *alleanza*.

4. Non vi ha quindi appartenenza ad alcun gruppo di potenze. Se scoppiasse un grande conflitto per ragioni continentali, ad esempio, di rivincita o di supremazia fra la Germania e la Francia, credesi che vi sieno impegni fra le case regnanti, la imperiale germanica e la reale italiana, in modo che l'Italia starebbe dalla parte della Germania. Avvegnachè non convenga illudersi: da noi non si fa più da un pezzo politica estera nazionale, essendo il principio di nazionalità impugnato sì da Berlino, che da Vienna; ma si fa politica di *dinastia*.

Viceversa se scoppiasse un grande conflitto per gli interessi mediterranei, è certo e matematicamente sicuro che l'Italia starà coll'Inghilterra e con chi si troverà a fianco di questa.

Ma, diranno, e se il conflitto

fosse fra gruppi, con contrasto di interessi verso le due parti — dal punto di vista italiano — o allora con chi starebbe l'Italia?

Ardua la risposta. Ma è pure indubitato che si peserebbero esattamente le condizioni e si accetterebbe il rischio minore: generalmente credesi che, se l'urto fosse fra gli stati occidentali (ammessa la possibilità di un riavvicinamento fra Inghilterra e Francia) ed i due continenti centrali, ma per cause relative al bacino orientale del Mediterraneo, l'Italia logicamente si troverebbe colla sua flotta a fianco delle nazioni occidentali.

La conclusione vitale è questa: che non siamo legati tanto quanto lo si supponeva.

Ciò risulterebbe dall'articolo del *Diritto*; d'altra parte a Varzin il Kalnoky e il Bismarck trattano fra loro, come ad Ischl, senza curarsi dell'Italia.

**MA È ONESTO**

Sotto questo titolo leggiamo nell'*Italia*:

« Molti giornali moderati riferiscono, giustamente addolorati, dalla *Provincia di Forlì*, il fatto d'un testimone che avendo deposto la verità, davanti al tribunale di Forlì, fu assassinato dalle sette.

« Noi non siamo meno inorriditi degli altri: ma vorremmo sapere prima d'ogni cosa da qualche giornale dabbene di Bologna, la *Gazzetta dell'Emilia*, per esempio, che è pur moderata, se il fatto è vero.

« La *Provincia di Forlì* non ha diritto di essere creduta sulla parola. A noi una assai rispettabile persona del partito moderato ha detto, poco tempo fa, che il Marini, redattore della *Provincia di Forlì*, è tutt'altro che farina da far ostie, e che una parte

glia di ritornare, disse con un atroce sorriso il redattore in capo.

— Siete dei vili farfanti! esclamò il giovine ufficiale, voi disonorate il nome francese! Ecco un vecchio soldato di cui avete fatto un bravo. Andiamo, bifolco, se hai tenuto una sciabola nella tua vita, prima di portare un cerchio o una scopa, dimmi a quale ora potrò tagliarti le orecchie prima di tagliare quelle del signore?

— Or ora, alle cinque, bosco di Vincennes, porta di Saint-Mandè, con l'arme che vorrete, rispose il gerente senza sembrare agitato.

— Sia! avrò i miei testimoni, provati di trovarne per tuo conto che non sieno stati in galera; ci batteremo alla spada.

E Valentino, passando davanti al sig. di Nolac, il quale non era uscito ancora, gli disse aprendo con violenza la porta:

— A rivederci, signore.

— Addio, signore, disse il giornalista.

Fu dopo un'ora da quella visita che Valentino era entrato da sua sorella. Per cui si comprende la sua emozione e quella finta passeggiata durante la quale le due ragazze, sem-

delle imputazioni che gli fanno gli avversari o nemici, sono vere. Colla giustizia avrebbe avuto realmente dei brutti conti da regolare.

« A noi pare sarebbe prezzo dell'opera — essendo le cose a tal punto che anche i moderati consentono, — verificare cosa c'è di vero e di falso sul Marini, prima di credergli ciecamente sulla parola e fabbricare degli articoli sulle notizie che egli ammanisce al pubblico ».

Da parte nostra abbiamo da aggiungere solo questo.

In *temporibus illis*, quando governavano gli uomini della Regia, un loro giornale pubblicò certe lettere di Giuseppe Mazzini, in cui il grande genovese non faceva la migliore figura.

Mazzini provò la falsità di quelle lettere e chiese all'*Opinione* di riconoscerlo.

Tempo perso! L'*Opinione* ingoiò la smentita, ma tacque. È storia!

**Statistica delle casse postali di risparmio**

Riceviamo dall'amministrazione delle poste il resoconto della situazione delle casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1884.

Nel mese di giugno furono emessi 21,426 nuovi libretti, che, insieme ai 913,132 già esistenti, danno un complessivo di 934,558 libretti.

I libretti estinti ascendono appena a 4424.

Le somme versate nelle casse di risparmio nel mese di giugno furono di lire 9,564,687 80. Ce n'erano già per 129,199,116 84 di precedenti versamenti; sicchè computando i rimborsi fatti nel giugno di 7,539,369,82; il complessivo delle somme depositate alle casse postali di risparmio saliva nel mese di giugno a 131,224,434,82 lire.

**Ancora Dell'on. Dotto pedinato**

Lunedì, 4 corrente — scrive il *Fascio* — in Senigallia un tranquillo bagnante se ne tornava dal mare in città, quando sui dintorni della Bar-

pre più rassicurate dal loro bisogno di felicità, ciarlavano e frugavano nella sua camera non immaginandosi, nè volendo dubitare del pericolo che poteva correre il loro fratello e fidanzato.

Il giorno terminava, e Valentino non ritornava.

— Andiamo, disse Simeona con tristezza, ci conviene partire. Addio! povera e piccola stanza, dove ho trovati i suoi sogni di felicità è di unione... non ti scorderò giammai!

— Che peccato che non ci abbia sorprese, rispose Sofia.

— Lasciamogli i nostri nomi, aggiunse Simeona.

E le due giovani scarabocchiarono sopra un bel foglio della sua carta più bella alquanto dolci rimproveri per la di lui assenza prolungata; poi con grande contentezza di miss Simpson, si disposero alla partenza.

Il soldato di Valentino comparve sulla soglia della camera. Esso era commosso e cercava di nascondere il suo imbarazzo.

— Mia signore, egli disse, credo che il fuogotenente questa sera non ritornerà.

riera di Marina ebbe casualmente a raccogliere questo curioso colloquio fra due soldati e due guardie di pubblica sicurezza.

— Ebbene dove si va così di corsa, dicevano i primi alle seconde, che con passo affrettato muovevano verso la stazione ferroviaria.

— È qui il deputato Dotto e dobbiamo sorvegliare la sua partenza — risposero le guardie ed altro forse avrebbero detto se proprio in quel momento non si fosse precipitato ad interromperle un tale, che di gran galoppo raggiunge quel crocchio ed apostrofando severamente le guardie, perchè tardavano la esecuzione delle disposizioni comandate, sciolse bruscamente la innocente confabulazione.

Quel tale, si capisce dal discorso, era il delegato di pubblica sicurezza che si affannava per salvare le istituzioni.

È veramente in quel giorno il simpatico professore deputato Dotto si fermò in Senigallia e ne ripartì la sera lasciando fra gli amici che numerosi vollero conoscerlo da vicino, la più cara impressione delle pregevoli doti che fanno di lui un forte e prode campione della libertà.

Anche a Senigallia dunque non gli è mancata la paterna assistenza delle autorità *guardiafreni* le quali rispecchiano a perfezione quelle di Loreto.

I commenti sono superflui.

**IL CHOLERA**

(Agenzia Stefani)

All'estero

Montpellier, 15. — Ieri otto decessi di cholera nel dipartimento dell'Herault; quattro nel Gard, sei nell'Ande.

Algeri, 15. — Fu stabilita una quarantena di sette giorni compresa la navigazione, per le provenienze dal Mediterraneo eccettuata la Francia.

Cette, 15. — Ieri a Cette 3 decessi, 9 a Carcassona, 6 a Perpignano, 4 nel dipartimento di Valchiusa, 7 nell'Ardèche.

— Gli sarebbe successo qualche cosa? domandò Simeona tutta tremante in vista della commozione del soldato.

Quest'ultimo dimenò la testa.  
 — Dov'è egli? esclamarono le due giovani, indovinando tutto ad un tratto che una disgrazia lo minacciava e che i loro presentimenti non le avevano ingannate.

— Non lo so, sussurrò il soldato, ma il chirurgo è abbasso che parte a cavallo.

In un secondo Simeona e Sofia discesero la scala. Sotto il portone della caserma si era formato un crocchio. Degli ufficiali parlavano fra loro, e si faceva sortire un cavallo per il chirurgo. L'aspetto delle due giovani, che accorrevano pallide e gementi, interruppe la conversazione. Si ritirarono con rispetto.

— È morto? balbettò Sofia interrogando rapidamente collo sguardo gli ufficiali presenti.

Simeona era quasi svenuta, e si aggrappava al braccio di miss Simpson.

— No, grazia al cielo! rispose il chirurgo che si preparò ad inforcare il cavallo. (Continua.)

APPENDICE 67

LUIGI ULBACH

**LA VOCE DEL SANGUE**

— Fate venire il sig. Briet, disse il sig. di Nolac.

Il colosso, che era stato strapato senza dubbio da qualche profonda meditazione, come un sogno, fece la sua entrata.

— Signor Briet, disse il signor di Nolac alzandosi per ritirarsi, eccovi il sig. Giroud che ha qualche reclamo da indirizzarvi a proposito di un articolo dell'ultimo numero. Sembra che voi abbiate firmato delle offese contro una persona che gli è cara. Vogliate occuparvi di tale soggetto.

— Che commedia è questa, signore? domandò Valentino, impallidendo per la collera e mettendo la mano sul braccio del sig. di Nolac. Io non ho nulla da fare con quell'uomo, ma con voi. Questo è il colmo dell'ironia;

non escirò di qui qualora non mi abbiate reso ragione!

— Signore, vi dissi già quale era la regola del giornale, rispose il sig. di Nolac. Noi ci conformiamo alla carta, che è il nostro principio e la nostra divisa. Noi regniamo, ma non siamo responsabili.

— Ma, disse il giovine che perdeva la pazienza, se mi ridessi di questa finzione? Le vostre guancie, signore, sono ben vostre, e quando vengono schiaffeggiate, vi è qualcuno che le vendica.

— Forse! disse con umiltà il signor di Nolac, che fece un segno al gerente.

Il sig. Briet spettatore impassibile fin qui, percorse sulla spalla di Valentino. Gli si diceva di agire, incominciava la sua parte.

— Le vostre armi, giovinotto? egli domandò.

Valentino fece un sorriso di sprezzo.

— Ebbene! sia pure, egli disse al sig. di Nolac, cominciamo con questo imbecille. Ma quando l'avrò ammazzato, signore, verrò a trovarvi.

— Io spero che le spiegazioni del sig. Briet vi leveranno qualunque vo-

Tolone, 15. — Ore 10 ant. — Ieri tre decessi.

#### In Italia

Roma, 15. — Bollettino dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14 corrente.

Provincia di Cosenza. — Paternò due casi, ammalarono un fratello ed una sorella in un paese montuoso, diviso in quattro ben distinti rioni che offre possibilità di una facile segregazione del rione infetto, ciò che stassi operando.

Provincia di Cuneo. — Castiglione di Saluzzo un caso seguito da morte.

Provincia di Massa. — Malgrado l'allarme sparso, non venne denunciato nelle ultime 24 ore nessun caso a Castelnuovo. — Un caso a Sillico frazione di Pieve Fosciana, tuttavia per calmare le apprensioni delle provincie si sta studiando un modo di chiudere Garfagnana.

Provincia di Parma. — Berceto, frazione di Bergotto un caso; frazione di Rocca Prevalza assai prossima a quella di Bergotto un caso seguito da morte. Anche questa frazione fu isolata con un cordone militare.

Provincia di Torino. — A Villafranca di Piemonte: Un nuovo caso; un morto dei casi precedenti. Affermasi sempre più la speranza che nel piccolo gruppo dei paesi infetti lungo il Po, il morbo tenda a scomparire.

Lazzaretti. — Al Varignano sono guariti i pochi ammalati esistenti e fu chiusa l'infermeria; fra pochissimi giorni sarà in ordine il forno crematorio. Pel caso che nel frattempo si fosse verificato qualche decesso, erasi disposto che i cadaveri venissero rinchiusi in forti casse di piombo con calce e trasportati in alto mare in un fondo di almeno 100 metri.

Il secondo appello fatto ai medici ha confermato la fiducia riposta dal Governo in quel nobile ceto. Pervenire in questi giorni un buon numero di offerte ed altre se ne attendono.

#### (Dal giornali)

##### All'estero

Disgrazie ed eroismi. — Agli Ormegues (Basse Alpi) la situazione è gravissima. In tre giorni in una popolazione di 650 abitanti, vi furono 34 morti quasi tutte fulminanti. Il prefetto, il 12, alle 9 del mattino si recò sul luogo e lo trovò deserto, gli ammalati abbandonati, i cadaveri giacenti qua e là! Molti colerici tremavano dal freddo, senza una coperta, senza fuoco, senza medicine. Si spedirono soccorsi d'ogni natura da Sisterone e 25 bare. Nel cimitero non si poteva scavare più in giù d'un metro; il prefetto fece subito compra d'un altro terreno per farvi le sepolture durante questo legubre periodo.

Due beccamorti improvvisati portavano al campamento due presunti morti: giunti presso la fossa, uno dei beccamorti credè di scorgere un movimento in un dei cadaveri. Disse al compagno: «Se li fregassimo un po!» fregarono ed i morti ritornarono in vita... e son guariti!!

Nella precipitosa loro fuga i fuggiaschi tutto abbandonarono, non portando seco che gli oggetti preziosi.

Il parroco, vecchio di 80 anni, con l'antico notaio ed alcuni volenterosi, hanno organizzato i soccorsi. Il segretario del vescovo giunto ieri è degno d'ogni encomio. Si aiutano l'un col l'altro per seppellire i morti.

I morti di Tolone. — La statistica del cholera a Tolone dal giorno in cui scoppiò il morbo dà 8000 colpiti ed 800 decessi.

La solita scienza. — Da Parigi 14: La riunione di ieri dell'Accademia di Medicina di Parigi venne occupata da discussioni riflettenti il cholera. Il dott. Leroy de Mérimont biasimò in un lungo discorso la facilità colla quale fu dal pubblico accolto come dimostrato il fatto, ancora molto dubbio, che il cholera sia determinato da un microbo. L'Accademia ha ricevuto dal dottor Drasch, professore all'Università di Vienna, una lettera con cui si

combattono le teorie del tedesco Koch e si mette in dubbio che il bacillo virgula sia la causa determinante del cholera.

#### In Italia

Per la Sicilia. — Ad evitare delusioni, spese e perdita di tempo, si ripete l'avviso alle persone che devono portarsi in Sicilia che l'imbarco sui piroscafi postali è solamente permesso in Napoli, punto di partenza.

Gentilezza e cure. — La Rassegna ha dalla Spezia che i morti nel lazzeretto del Varignano vengono sepolti in un modo singolare.

Non si hanno fornelli crematori per bruciare i cadaveri dei cholerosi e degli altri malati, non si seppelliscono nei cimiteri vicini, e non si gettano in alto mare.

Nulla di tutto ciò — è ormai constatato che con un metodo ancora più primitivo di quello usato dai bastimenti in navigazione, al cadavere legato alla meglio un salmone di ghisa, di quelli che servono per zavorra ai bastimenti da guerra, e poi precipitano il tutto in mare a poca distanza dalla Diga, su per giù in quello specchio d'acqua dove abitualmente si fanno esercizi di affondamento di torpedini e di gimnoti!

Dimodochè tornava inutile piantare il lazzeretto, che ora si converte in un focolare d'infezione.

## Notizie Italiane

### Conferenze

Morana, segretario generale degli interni, e Brin, ministro della marina, conferirono ieri a lungo intorno ai lazzeretti di mare. Essi decisero di aumentarne il numero qualora il morbo si estendesse e di non arrecare alcun cambiamento nelle quarantene di terra.

### Ferracciù a Recoaro

Il ministro guardasigilli si recerà verso la fine della settimana a Recoaro.

### Le tasse di bollo

Il Ministero di Grazia e Giustizia, di accordo con quello delle Finanze, ha diramato alcune istruzioni, in materia di tassa di bollo sugli atti giudiziari.

I Procuratori del Re dovranno mardare, in principio del gennaio p. v. una relazione sul modo in cui si siano osservate queste norme.

## Notizie Estere

### Accordi reazionari

La W. A. Zeitung ha da Varsavia: Al Kurjer Warszawski si annuncia da Pietroburgo che in quei circoli diplomatici si vocifera che nelle trattative russe-austriache sulle misure da prendersi contro gli anarchici, l'ambasciatore austriaco conte Walkenstein fece la domanda che il governo russo voglia allontanare dai loro uffici gli emigranti austro-ungarici, che stanno al servizio dello Stato russo.

### Speranze tedesche

Commentando la notizia ufficiale da fonte inglese che il governo del Capo ha deciso l'annessione della baia delle Balene i giornali sperano generalmente che il gabinetto inglese non ratificherà tale deliberazione.

### Per Karthum

La spedizione contro Karthum partirà da Wadhafra fra venti giorni, cioè non appena le truppe saranno concentrate in quel punto.

Il generale Wood avrà il comando supremo della spedizione: il generale Dormer comanderà la brigata inglese e Grenfell le brigate egiziane.

## Corriere Veneto

Bassano. — Si dice che da un noto industriale di Milano, siasi fatta per conto di un valente ingegnere meccanico e di un capitalista lom-

bardo, una proposta per illuminare a gaz la città.

Conegliano. — Martedì sera il Consiglio comunale deliberò con voto unanime di accettare la proposta del ministro della pubblica istruzione per rendere governativa la scuola tecnica di Conegliano.

Roncade. — Nei giorni 4, 5 e 6 del p. v. settembre avrà luogo la fiera di animali bovini cavallini, ed altro solita a tenersi in questo Comune sotto le condizioni di consuetudine, fra le quali il divieto di occupare la prima posta a sinistra della strada dal ponte Pasin alla domenicale Manzoni.

Rovigo. — Il giorno 13 la Società del teatro si riunì in seconda convocazione per deliberare sull'apertura del teatro nella stagione di fiera. Dopo breve discussione, venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal socio sig. Trentenaglia: sia sospesa ogni altra trattativa per la stagione di fiera, vista l'impossibilità di aver uno spettacolo decoroso, lasciando libera facoltà alla presidenza di convocare la Società per aprire al caso il teatro in altra stagione nel corrente anno teatrale.

Udine. — La tombola che doveva aver luogo nel pomeriggio di ieri fu rinviata a domani.

Alle corse vinse il premio Rataplan. La prima recita della Lucia ebbe stasera un grande successo.

La Torresella e il Mozzi furono applauditissimi. La Torresella fu regalata di un bellissimo mazzo di fiori. Bene i cori e l'orchestra.

## Cronaca Cittadina

L'Oratorio di S. Rocco. — Siamo lieti di dare una bella notizia per la conservazione di quest'Oratorio, ricco per tanti pregevoli dipinti tizianeschi del Campagnaola e Gualtieri.

Il Ministero della istruzione pubblica con dispaccio del 9 agosto N.º 10002 — 10493 ha ingiunto al Prefetto di Padova di far eseguire subito i lavori dei tetti, delle vetriate e quanto altro di più urgente nell'Oratorio di S. Rocco annesso alla chiesa curaziale di S. Lucia in questa città, riservandosi poi di determinare in proposito su ciò che riguarda l'oratorio medesimo.

Speriamo che per tal modo verrà assicurata la sorte di quel pregevole e tanto finora maltrattato locale e sarà finito il giuoco di scarica-barile per far niente e lasciarlo deperire in onta ai doveri e alle leggi di conservazione.

Sarà un altro trionfo di cui il Bacchiglione proverà legittima compiacenza, sebbene, come al solito, saranno i suoi avversari solleciti a farne proprio il merito.

Le solite chiacchiere. — L'Euganeo non vuol persuadersi che le sue chiacchiere non valgono proprio nulla; le chiacchiere son chiacchiere e non cavano proprio un ragno dal muro, e noi non intendiamo punto seccare il pubblico con tali superfluità. Il pubblico sa bene quali sono i meriti degli eccellentissimi nostri oppositori; esso sa pure quale fu sempre il nostro programma, sovra cui giammai mutammo, pur sapendo a tempo e luogo accettarne la esecuzione dagli stessi avversari per qualche sua parte.

Così è del Ponte Molin, e se ce ne compiacciamo ne abbiamo pieno diritto; libero l'Euganeo o, meglio, i suoi amici di compiacersi di essersi adattati, sebbene tardi ad eseguire i sospirati lavori.

Non sappiamo poi che cosa l'organo maggiore vada biaterando sul cavalcavia delle Debite; forse l'avremmo inteso se al suo partito avesse ascritto tutta la gloria di quel parvente coi denari sprecati e... collo stesso fortunato errore. Tutti sanno che ne siamo proprio innocenti e che non aneliamo a fare nostro il merito

di tanta manomissione di denari, di tanto spreco di buon gusto in quell'architettura delirio del sublime palazzo crocante, e del surriferito memorando... fortunato errore dei quattro metri!

Ma a che ripeterci? Il pubblico lo rispettiamo e non lo tedieremo quindi ulteriormente; sappiamo bene che non possiamo fargli vedere lucioline per lanterne, né abbiamo il diritto di pessundar i lettori dando loro la patente di... gonzi.

Suonate le trombe! — Il giorno 24 cotrente gli azionisti per il telefono sono invitati a seduta per votare la costituzione della società e lo statuto relativo.

Daremo a tempo opportuno l'ora e il luogo della riunione. Frattanto abbiamo voluto dare subito ai nostri lettori la buona ed attesa novella.

Delitto commesso nel 1882 e scoperto adesso. — Narriamo un fatto strano successo or sono due anni e di cui nessuno sospettava, tanto era stato circondato da rigoroso silenzio, per quanto fosse a conoscenza di parecchi.

Era il 25 o 26, salvo errore, dell'ottobre 1882, quando certo Bondesan Giovanni, cocchiere privato, di anni 68, presentavasi nel negozio del fornaio Scapolo in Via Spirito Santo e ripeteva da certo Antonio Veludo fornaio, avente allora 22 anni il pagamento di un debito per fitto. Il debitore lo motteggiava per tutta risposta e contro lui emetteva dalla bocca certe villane sornonità; il vecchio ne lo rimproverava, ma ripeteva l'altro gli atti villani; cosicchè il vecchio offeso, perduta la pazienza, si lasciava scappare uno schiaffo sulla faccia del villano prepotente. Questi allora preso senz'altro un badile dava con questo al povero Bondesan due colpi alla testa, che ne stramazza a terra col cranio spezzato.

Immaginiamoci lo sgomento del padrone e dei lavoranti; si fecero attorno al vecchio, gli chiesero che cosa volesse. Egli confuso disse gli chiamassero il figlio e pregò tutti a porre la cosa in tacere e a dire soltanto che trattavasi di ferita accidentale. Curato all'istante con un cerotto, venne quindi chiamato un chirurgo, sotto le cui cure però il vecchio ne moriva sette giorni dopo, cioè il 2 novembre successivo; la fede medica lo dichiarava morto di meningite.

Da quel giorno nessuno ebbe a fiutare del truce fatto; le ultime parole del morente delirante erano state quelle del perdono, e lo stesso figlio erasi creduto in dovere di rispettare allo scrupolo la volontà del padre. Però il Veludo nel frattempo richiamò su sé stesso l'attenzione delle autorità di pubblica sicurezza per furti, e per risse, finchè avvenne che uno da lui minacciato e che era a conoscenza del misfatto, poté lasciarsi scappare le parole che quell'individuo era capace a tradurre in atto le minaccie se aveva già ucciso un altro!

Queste parole misero l'autorità sulla traccia del delitto; e non fu difficile raccogliere le deposizioni dei testimoni. Il Veludo veniva arrestato, e se dapprima ne parve sorpreso, confessò poscia con tutta indifferenza il delitto di cui è reo!

Così a merito della locale autorità di pubblica sicurezza e di una parola sfuggita a caso a un individuo si venne a conoscere un fatto tragico che or sono due anni festava la città nostra. E' ben vero che certi delitti non rimangono nascosti!

La Regata al Bassanello. — Il Bassanello era ieri trasfigurato: vi ferveva una animazione insolita, una vita ed una gaiezza indescrivibili. La Regata non poteva riuscire più bella e divertente; quelle agili gondolette, che filavano dritte e rapide sulle onde opaline, sulla questa superficie del fiume, lasciando dietro di loro un incremento ondeggiante, — appagavano l'occhio in modo da non dire. Dinanzi a noi si stendevano le frasta-

gliate creste dei monti, azzurrini come il cielo; sul declivio delle rive del fiume stavano schierate molte persone — più in giù un palchetto piantato nell'onde... molto pensile, doveva dar ricetto ai pesci grossi della presidenza.

Alle 6 e minuti, la prima batteria di gondole dava bella prova di sé, spinendosi al corso — e ne uscivano vincitrici la gondola Fisolo e la gondola Duilio. Nella 2ª batteria riuscirono vincitrici le gondole Dante e Leda. Nella gara di decisione ebbero il 1º premio i rematori della gondola Dante sigg. Colzera Valentino e Contin Luigi; il 2º premio toccò ai rematori della gondola Leda sigg. Bacelle Giuseppe e Danieleto Giuseppe; il 3º premio fu conferito ai sigg. Danieleto Giuseppe detto Barato e Cortivato Girolamo, rematori della gondola Fisolo; il 4º premio toccò ai rematori della gondola Duilio sigg. Gambillara Angelo e Calore Luigi.

Il 4º premio consisteva in una bandiera d'onore ed un... porcellino, che poi vincitori rappresentava... un valore.

La Banda Sociale di Ponte di Brenta rese festa geniale con i suoi concerti la festa tutta marinara della regata.

Dopo la regata, la Musica Cittadina ci diede dell'... excelsior a iosa, mentre cominciavansi ad accendere i paloncini ed i lumini per la illuminazione fantastica... cinese. Il palazzo del sig. Aurelio Bassi faceva un'effettone. Ruota della fortuna, balli pubblici e privati, canti corali, fuochi di artificio ed altri simili divertimenti davano una nota di festività indescrivibile al paesetto del Bassanello.

Bravi Bassanellasi! La vostra iniziativa non poteva essere più generosa!

I fuochi d'artificio riuscirono davvero splendidamente, meglio che a Padova senza paragone. Ed il popolo applaudì. Insomma una mezza giornata come il fant. Che gli incassi rispondano alla bella riuscita della festa, ecco quanto auguriamo di cuore ai promotori.

Minimo. — La scorsa notte in Via Borgese gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione un suonatore d'armonica perchè col suo strumento disturbava la pubblica tranquillità.

Pure la scorsa notte gli stessi agenti arrestarono il pregiudicato L. G. da Mira perchè contravventore alla speciale sorveglianza della P. S.

Una al di. — Fra due Epuloni: — Ahimè! si crede che io non faccia niente!

— E che fate? mangiate, bevete, dormite...

— Eppure c'è qualche cosa di ben laborioso nella mia vita!

— Cioè?

— La digestione!

## LISTINO BORSA

Padova 16 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0  
contanti L. 95.75. —  
fine corrente . . . » 95.80. —  
fine prossimo . . . » 78.—. —  
Genove . . . » —.—. —  
Banco Note . . . » 2.07.1/2  
Marche . . . » 1.23.1/2  
Banche Nazionali . . » 2055.—. —  
Mobiliare Italiano . . » 887.—. —  
Costruzioni Venete . . » 370.—. —  
Banche Venete . . . » 264.—. —  
Cotonificio veneziano » 217.—. —  
Tramvia Padovano » 390.—. —

L'Erpetismo. — Sieno influenze cosmotelliche, sieno le abitudini sociali cambiate, sieno cause occulte e che non è dato all'uomo ancora di conoscere, fatto sta che l'Erpetismo si è così generalizzato che può a buon diritto chiamarsi la malattia del genere umano. Dal feto nell'utero materno fino al vecchio decrepito tutti sono soggetti al dominio di questo crudele nemico che tormenta in mille modi, che deforma, che uccide. — Era dunque ben naturale che si cercasse un energico rimedio che valesse a purificare il sangue liberandolo dal triste inquinamento ed infatti in tutte

le epoche si è creduto d'aver sciolto il difficile problema col proporre qualche nuovo Depurativo che è morto nel nascere, smentito dai fatti. Ma ciò non accade allo Sciroppo di Parigiina composto preparato dal Cav. Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo che esista nel mondo premiato sei volte. In poco tempo crebbe in credito tale che eclissò ogni altro rimedio consimile e le guarigioni strepitose di Eritismi profondissimi, da esso prodotti anche in altissimi personaggi gli assicurano una vita imperitura. Ora non solo è in mano di tutti nella nostra penisola ma valicate le Alpi ed il mare si è fatto strada all'estero ed il suo uso si va sempre più generalizzando. — È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile. — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bott. e 5 la mezza. Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: farmacia Bellino Veleri — Venezia: Farmacia Botner. 3321



### Diario Storico Italiano 16 AGOSTO

I Genovesi insuperbirono per la grande vittoria riportata sui Veneziani contro Vittor Pisani l'anno 1388, fecero il pensiero di conquistar Venezia. A tale progetto si unì Francesco da Carrara, implacabile nemico de' Veneziani.

I Genovesi pertanto raccolta una grossa armata navale, guidata da Pietro Doria, capitano generale, comparvero al porto di S. Nicolò del Lido ed entrarono senza fatica in Chioggia piccola, unitamente ai Carraresi coi loro legni. Nel di 16 agosto 1389 diedero essi un furioso assalto a Chioggia grande e se ne impadronirono colla morte di circa mille Veneziani e la prigionia di quattro mila, mettendo a sacco la povera città. A tale loro conquista altre fecero seguito, quella di Loreo, di Bebbe e d'altri siti passando di vittoria in vittoria fino a Malamocco.

Venezia sebbene vinta non si perse d'animo, e qualche mese dopo ne fece gloriosa rivincita col riacquisto di tutte le terre e città perdute.

### VARIETA'

#### Una visita allo studio del pittore Zonaro Fausto

Lo Zonaro è un uomo che merita di esser citato ad esempio a quei tanti giovani i quali sfiduciati dai primi ostacoli che incontrano nella lotta per l'esistenza, s'accasciano ed abbandonano il campo.

Nato da poveri genitori, e per maggior sventura costretto a vivere in un paesello dei più remoti della nostra provincia ove è impossibile di istruirsi oltre a quel tanto (ossia a quel poco) che è permesso dai vigenti regolamenti comunali alla pubblica istruzione; egli, dopo licenziato dalle elementari, essendosi dovuto accacciare qual manovale, avrebbe finito col diventare un muratore di campagna qualunque, come suo padre. Essendo però stato sempre dominato dalla smania di studiare, in luogo di passare i giorni festivi oziando, come fanno quasi tutti i ragazzi in quell'età ed in quelle condizioni, si portava alla scuola di disegno a Lendinara; e fosse caldo o freddo, piovesse o nevicasse, imperturbabile invariabilmente percorreva a piedi la non breve distanza di 6 miglia che separano Lendinara da Masi sua patria.

Conseguito in quella scuola per due anni consecutivi il primo premio, trovò persona pietosa e generosa che, vedendolo così studioso e prevedendo in lui il futuro artista, gli diede i mezzi di continuare i suoi studi pre-

diletti in una scuola superiore, in quella di Verona diretta dal professor Nani. Anche là col suo talento e colla sua assiduità faceva in breve progressi tali da poter figurare fra i migliori scolari di quel valente maestro. Quando, nel più bello della sua carriera e mentre sperava di poter in breve raggiungere la meta agognata, gli toccò abbandonare la scuola e per tre anni e più, gli toccò poltrire nelle caserme, sbalestrato ora qua ora là per mezza Italia; e per colmo di sventura ritornato al paesello nativo non vi trovò più la persona che lo aveva protetto ed è quindi costretto a riprendere, per campare, la cazzuola.

Qualunque altro nel caso suo si sarebbe scoraggiato ed avrebbe abbandonata l'idea di far il pittore, ma egli no; e nelle giornate di sciopero forzato, che il mal tempo e la mancanza di lavori gli procuravano, non desisteva di attendere al suo favorito studio. Tanta pertinacia fu alfin ricompensata. I lavori fatti in quelle *horae subcesivae* gli procurarono la protezione di alcuni generosi e benemeriti di Padova, i quali gli fornirono per 3 anni consecutivi i mezzi per compiere i suoi studi, ed ora egli è artista provetto.

I suoi primi lavori, più che quadri a soggetto, si potrebbero chiamare studi dal vero. Sono infatti tipi napoletani ritratti in azioni semplicissime. Rappresentano, l'uno sartine intente al loro mestiere, l'altro una venditrice di ferrivecchi ed un acquirente cencioso, il terzo due lazzaroni che salgono per uno di quei vicoli di Napoli vociando a squarciagola una canzonaccia da trivio qualunque. In questi quadri ci sono pregi di colore e di fattura non pochi, nè piccoli. Diffatti ad un penellaggiare largo e sugoso che dinota padronanza assoluta del mestiere; vi si vede un disegno corretto benchè crudamente vero, ed un chiaroscuro ben inteso che riproduce bellamente gli effetti di luce di quelle plaghe irradiate dal più bel sole d'Italia.

Se in qualche cosa questi suoi primi lavori peccano, si è nella scelta del soggetto il quale è poco o punto interessante. I suoi ultimi quadri però mostrano anche da questo lato un notevole progresso. Il primo frutto dell'amore, che rappresenta una scena idilliaca fra due sposi appartenenti alla classe operaria, è un quadretto pieno di quel sentimento intimo, che rifugge nelle più belle pagine del Dikens, e nei due altri — ora all'Esposizione di Torino — intitolati l'uno *I primi tuoni* l'altro *La tempesta*, mi parve di vedervi molto di quello spirito osservatore ed arguto del grande commediografo veneziano. Diffatti, — se i costumi ed il fondo non facessero ostacolo, — il primo quadro potrebbe benissimo anche intitolarsi *I pettegolezzi delle donne* ed il secondo *Le baruffe ciozotte*.

In quest'ultimo la composizione ha inoltre importanza non piccola; sonovi infatti oltre le due prime donne, parecchie seconde parti e numerose comparse. E le protagoniste sono davvero invase nella loro parte. Si vede che a quelle due non manca certamente la parola e quantunque non vi sia da ritenere che possano avere assistito alle sessioni del nostro parlamento, od a quello del congresso versagliese, contuttociò pare che sappiano scagliarsi atroci ingiurie; di quelle ingiurie insomma che se da pietose amiche non fossero tenute, discoste l'una dall'altra, potrebbero far mutare la gaia commedia in sanguinosa tragedia.

L'altro quadro che si può dire il prologo della tempesta quantunque la composizione vi sia molto più sobria, non per questo è meno interessante. Il gruppo vi è saviamente e bellamente disposto, le singole figure sono ottimamente disegnate e l'idea vi è espressa con grande evidenza.

Diffatti nella comare che riporta all'amica i pettegolezzi e le maldi-

cenze della rivale assente ci si vede la malizia e la voglia di far nascere una cagnara infernale, e nella ascoltante ci si vede l'addensarsi dell'odio e premere il desiderio di vendetta, e già si prevede che la bile in quel petto portandosi in breve tempo ad alta pressione, finirà ben presto col traboccarne.

Avendo in Lendinara conosciuto lo Zonaro manovale e studente di ornato, e poscia in Roma avendolo rivisto alla scuola del nudo dal Gigi, ed avendo alcuni giorni fa esaminato i suoi quadri all'Esposizione di Torino, volleno ultimamente visitarlo nel suo studio che ora (non so se provvisoriamente o stabilmente) tiene in Padova a S. Benedetto.

Lo trovai ben differente da quello che era qualche anno addietro e trasformato in una persona ammodo, gentile ed abbastanza colta, massime per un pittore ascritto alla scuola che dicesi realistica; trovai insomma un uomo che non faceva minimamente ricordare il suo antico mestiere, e l'umile condizione dalla quale egli seppe elevarsi.

Essendochè quasi tutti i suoi quadri li tiene all'Esposizione, il suo studio ora ben pochi ne contiene; viddi però, fra un gran numero di bozzetti, studii e ritratti, una mezza figura grandezza naturale che non posso far a meno di qui ricordare.

Veramente anche questa mezza figura non è che un ritratto di una ragazza nel quale le solite moderne vesti furono sostituite da un drappo che con poche pieghe le copre in piccola parte soltanto, lasciando nude le spalle, le braccia ed il petto, ma è un ritratto pieno di così fatti pregi, che riesce più interessante di tanti quadri che hanno la pretesa di dire un mondo di cose. Lo Zonaro mi diceva che egli si era inteso di aver rappresentato con quella figura il silenzio od alcunchè di simile, che ora ben non rammento, ma ha torto di volergli ad ogni costo affibbiare un nome che ben pochi potranno trovare giustificato.

Quantunque io sia contrario affatto alla teoria dell'arte per l'arte, trovo però giusto e naturale che si possa ritrarre il bello per la sola ragione che esso è bello. Così e non altrimenti fecero molte volte anche i sommi cinquecentisti; e certamente essi non si sono mai preoccupati la mente per trovare nomi di battesimo per figure simili a questa.

Paolo Veronese chiamato dinanzi al terribile Ufficio della Santa Inquisizione a discolarsi dell'accusa niente meno che di eresia, per avere in quella sua famosa Cena, che ora ammirasi al Louvre, svisata la verità evangelica, col mettervi personaggi che non vi doveano stare, si difese col dire che lo aveva fatto per arricchire la composizione e sfoggiare magnificenza di colori; e la scusa fu passata per buona, credo più che altro, per la gran ragione che il quadro era veramente bellissimo. Lo Zonaro nel caso suo può dire senz'altro: scelsi quel tipo e quella posa per sfoggiare le risorse della mia tavolozza; e credo che nessuno per questo gli vorrebbe tenere il broncio, perciocchè per questa parte il quadro è ben riuscito e ciò è quanto basta per una mezza figura. E diffatti essa è modellata e chiaroscurata con molta bravura. Le parti in luce brillano non per forza di biacca ma per intelligente modellazione e le ombre quantunque forti, hanno una trasparenza tale che farebbe supporre avere il nostro pittore studiato a lungo sulle opere del Correggio, se non si sapesse che egli ben poco studiò i maestri antichi e che di quel sommo egli ben poco vidde. Strano si è però che mentre il colore ed il chiaroscuro nei lavori del nostro pittore non ci appalesa la mancanza dello studio dei vecchi maestri, il disegno invece se ne risente. Diffatto alcune volte, e massime nei primi suoi quadri, la forma è ben lungi dal pre-

sentare quella serena nobiltà che tanto c'innamora nei quadri antichi della buona epoca. Si direbbe persino che qualche volta egli ci trova un gusto particolare a ritrarre tipi ignobili ed a spiatellarceli crudamente innanzi. Ora va bene il verismo, ma spingerlo poi a questo punto ell'è un misconoscere l'essenza dell'arte che in fin del conto è poesia. — Ma forse le mie sono ubbie, sono pregiudizii di vecchio impenitente idealista, e forse la nuova scuola ha tutta la ragione di esistere tale qual'è. Nell'Olanda, dopochè vi principiò a dominare una borghesia plebea, l'arte si dovette far borghese e plebea; e forse se in questo nostro secolo sorgesse un pittore che disegnasse e componesse colla grazia e nobiltà di Raffaello ci sarebbe da scommettere uno contro cento che non verrebbe apprezzato, e che si dovrebbe addattare — previo esame di una commissione, composta in gran parte di ingegneri — a far da maestro di disegno in qualche istituto secondario di Belle Arti.

Continui dunque lo Zonaro per la sua strada, che data la condizione attuale della società, è forse la migliore, e certamente poi la più proficua. Continui sempre a progredire passo a passo come ha fatto sempre sin ora, che alfine o tosto o tardi troverà meritato premio dei suoi lunghi sacrificii. F. C.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Monaco (Baviera), 15. — La scorsa notte fu scassinata la cassa dell'ufficio centrale della posta e vi furono rubati cento mila marchi.

Vienna, 15. — L'ex Kedive con due figli è giunto a Vienna per consultare i medici. È giunto anche Sultan pascià.

#### Il convegno di Varzin

Vienna, 15. — La nota officiosa del *Fremdenblatt*, escludente ogni concessione fra la gita di Kalnoky a Varzin e l'insuccesso della conferenza, è qui considerata come una implicita smentita allo *Standard* del preteso distacco dell'Italia dall'alleanza austro-tedesca, come corollario del suo atteggiamento conciliante verso l'Inghilterra alla Conferenza.

Berlino, 15. — Kalnoky, arrivato alle 6 di stamane, è ripartito alle 8 1/2 per Varzin.

#### Consolo a Tunisi

Tunisi, 15. — È annunciato per la fine del mese l'arrivo a Tunisi del nuovo agente e consolo generale italiano Malmusi.

#### Francia e China

Parigi, 15. — La Camera approvò il credito per il Tonchino con voti 350 contro 152.

Parigi, 15. — Camera — Dopo l'approvazione dei crediti per il Tonchino, Sadicarnot e Proust presentano una mozione esprime fiducia nella fermezza del governo per far rispettare il trattato di Tientsin. Ferry la accetta. La mozione è messa ai voti, ma la destra e la estrema sinistra si astengono. Mancando il numero legale, la votazione è annullata. Sarà ripetuta stasera.

Parigi, 15. — La Camera ha approvato con voti 173 contro 50 la mozione di fiducia al governo.

#### Per Madagascar

Parigi, 15. — Il *Matin* crede sapere che un dispaccio è giunto al governo, annunziante che diecimila howas, condotti dal colonnello inglese Willongbz, attaccarono il 3 corr. la piccola guarnigione di Tamatava approfittando dall'assenza di Miot. Dopo un combattimento, riuscirono a impadronirsi di Tamatava. I soldati residenti francesi, scappati al massacro, si imbarcarono. Finora nessuna conferma di questa notizia.

Parigi, 15. — Camera — Ferry, interrogato circa le notizie del *Matin*, legge un dispaccio di Miot datato da Tamatava 9 corr. constatante la sicurezza completa. — La situazione nel Madagascar è eccellente.

### IN MACCHINA

#### Il cholera

Marsiglia, 15. — Nelle ultime 24 ore 14 decessi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Miglior Formaggio

che al Mondo si conosca

è il

### GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distingue e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostanzive ed igieniche nonché per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in ispecial modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattugiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

Per sole Lire 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500 Grana vecchio L. 750

> 2.500 Gruviera sviz-

zero . . . . . » 7.00

> 2.500 Burro fresco

Lombardo . . . . . » 8.50

> 2.500 Salame crudo

di Milano . . . . . » 9.—

> 2.500 Salame da cuo-

core . . . . . » 7.50

> 1.500 Scatola galan-

sina con gela-

tina . . . . . » 5.50

> 3.000 due scatole come

sopra . . . . . » 10.—

Spedire l'importo anticipato ad

ENRICO BONATI, MILANO, Ad-

miato Stabilimento Prodotti Alimen-

tari in Loreto, Sobborgo Porta Ve-

nezia e deposito in Città, Corso Ve-

nezia, 83.

Catalogo Gratis a richiesta.

A. M. D. FONTANA

## DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi

Operazioni meccaniche di ogni genere, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

### OPERAZIONI GIORNALIERE

che vengono eseguite dalla

## SOCIETÀ in ACCOMANDITA

VASON-CANEVA & C. - PADOVA

VIA GALLO, 463.

Accetta versamenti di denaro al 3 1/4 0/0 in Conto Corrente libero.

Emette Buoni di Cassa nomi-

nativi all'interesse netto

del:

3 3/4 0/0 con scadenza fissa

a sei mesi.

4 0/0 con scadenza fissa a

9 mesi.

4 1/2 0/0 con scadenza fissa

a 12 mesi.

Sconta cambiali al tasso del

5 1/4 0/0 con scadenza fino

a 3 mesi.

5 1/2 0/0 con scadenza da

3 a 4 mesi.

6 1/4 0/0 con scadenza da

4 a 6 mesi.

Aprè Conti Correnti verso depo-

sito di valori pubblici e

dello Stato.

Accorda Anticipazioni sopra titoli

dello Stato, Provinciali e

Comunali.

Effettua pagamenti ed incassi per

conto di terzi.

NB. Avvertiamo inoltre il pubblico:

che qualunque operazione alatoria

per patto espresso è vietata;

che è interdetto ai Soci di fare O-

perazioni colla Società e di pre-

sentare effetti allo Sconto colla

loro firma;

che la Società preferisce trattare di-

rettamente con le parti.

I Gerenti

Vason Carlo

Caneva Giovanni.

3258

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i mali prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la via digestiva. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

## STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale, nonché dell'Acqua Salsa Jodo Bromica.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 3283



IL  
CATRAME GUYOT  
(GOUDRON GUYOT)



Esso serve a preparare un'acqua di catrame graditissima al palato

Il CATRAME GUYOT rinfresca e purifica il sangue nonché fortifica gli stomaci delicati. —

Esperito con successo negli ospitali di Francia, Belgio, America contro le affezioni del

Petto, della Gola e della Vescica. È

la migliore bibita nella stagione

Canicolare e nei tempi di Epidemia. — Un flacone è sufficiente per preparare 12 litri d'acqua.



Rifiutare ogni flacone che non portasse sull'etichetta la mia firma come di fronte e il mio indirizzo, 19, rue Jacob, Paris.

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato

### SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornello e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

## SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

**Polvere per argentare** qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

**Inchiostro indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,00.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

**Brunitore istantaneo.** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobili. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

**Benzina profumata** per le macchie a Cent. 60.

**Polvere insetticida** a Cent. 30.

**TARMICIDA infallibile per la distruzione delle Tarme.** — L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pelliccerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa mitissima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo. 2453

## G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze. 3028

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovinazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum

Dicvelo  
Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri  
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

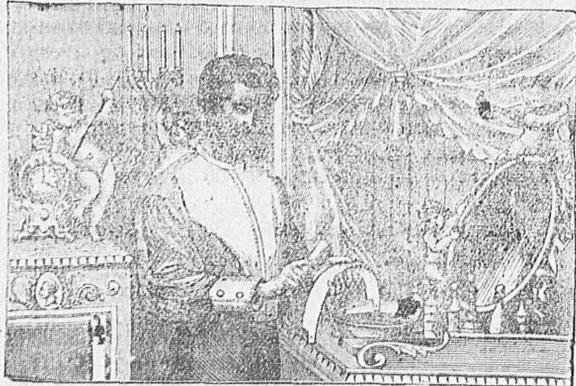
Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

## LINGERIA AMERICANA

Concorrenza  
per prezzo  
alla  
Biancheria



Concorrenza  
per prezzo  
alla  
Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA: { COLLI diritti L. 7 20  
" rovesciati > 10 20  
POLSINI > 18 00  
DAVANTI CAMICIA > 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104 Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie

Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnaturo qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornello e Pianeri Mauro.